



G8: VENGA ORA IL MOMENTO DELLA GIUSTIZIA

dichiarazione del Segretario Generale Oronzo Così

Gli operatori di polizia impegnati a Genova hanno vissuto, sulla propria pelle, tre giorni di autentica follia.

Non c'è nulla che possa giustificare le gravissime devastazioni e l'altissimo prezzo che la città ha pagato.

E' incredibile come, in un Paese civile come il nostro, venga ritenuta "esercizio di un diritto democratico" l'aggressione ai cittadini, a chi li difende, ai beni privati, alle strutture pubbliche.

E' incredibile come, in un Paese civile, si continuino a definire "ragazzi" alcuni delinquenti che sono mossi da una sola ideologia: distruggere, praticare la violenza, ricercare lo scontro.

Ora, che l'emergenza è passata, e che la ragione può tornare a governare il quotidiano, il Siulp reclama, ad

alta voce, giustizia:

- per i cittadini di Genova, incolpevoli vittime di una furia devastatrice che nulla ha a che vedere né col diritto al dissenso, né, tanto meno, con le ideologie;

- per i manifestanti "veri" anti G8, il cui messaggio è stato vanificato dalla politica del terrore, creata ad arte, alimentata da complicità, sostenuta in ogni momento dalla sua esplicitazione da chi si nasconde dietro "le tute nere", e le manovra;

- per gli operatori di polizia, che con coraggio e con abnegazione hanno tenuto testa, per tre giorni, a migliaia di criminali specializzati in guerriglia urbana, armati di tutto punto, e determinati fortemente a "cercare il morto".

Il Siulp esprime solidarietà:

- al collega dell'Arma dei Carabinieri, indagato perché co-

stretto ad una difesa più che legittima, per salvare la propria vita da un rischio sicuro di morte;

- ai familiari della vittima, per il lutto che li ha colpiti, e per il messaggio di straordinaria umanità che hanno saputo lanciare, nella difficilissima circostanza;

- alle centinaia di feriti, tra i cittadini e le forze di polizia, vittime di una violenza irrazionale, pianificata e protetta.

Il Siulp chiede che vengano ricercate le responsabilità di chi, prima, durante e dopo il G8, ha fomentato i disordini: istigando, "prima", alla "disobbedienza civile"; falsando, "durante", l'informazione, e tollerando, con attività di copertura, la presenza di criminali tra le fila dei manifestanti; e alterando, "dopo", la verità documentata dei fatti, con illazioni sulla affidabilità delle forze di

polizia, e sul loro comportamento.

Nel ringraziare i mass media che, con eccezionale prova di correttezza, hanno reso onore al diritto di cronaca, raccogliendo e divulgando immagini che hanno contribuito all'esatta comprensione di quanto davvero avvenuto il Siulp esprime un fermo e sentito ringraziamento agli esponenti del Governo che, dopo essersi documentati, hanno espresso la propria solidarietà ai poliziotti impegnati a Genova; al Ministro dell'Interno ed al Capo della Polizia per come, in questa difficilissima circostanza, hanno saputo, ed hanno voluto stare vicino a chi, in questi giorni, è stato in prima linea su un fronte di autentica guerriglia, a protezione dei cittadini e delle Istituzioni.

LEGGE 100/87 - RESTITUZIONE DELL'IRPEF

Trascriviamo la risposta del Dipartimento alla nota della Segreteria Nazionale concernente l'oggetto. "Si fa riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 100/1 dell'8 marzo u.s., concernente la richiesta di conoscere i tempi e le modalità con cui verranno rimborsate le ritenute IRPEF operate sugli emolumenti erogati nell'anno 1994 al personale della Polizia di Stato a titolo di trattamento di missione continuativa di cui alla legge 100/87.

Al riguardo la Direzione Centrale del Personale ha comunicato che con circolare n. 333-G/R.12/2.2.07 del 16/6/2000 sono state fornite in-

dicazioni sulle modalità da seguire al fine di consentire agli interessati di presentare l'apposita istanza di rimborso agli uffici dell'amministrazione finanziaria competenti territorialmente, che dovranno poi curare il rimborso agli aventi diritto ai sensi di quanto disposto dalla legge 603/73.

Con la medesima circolare le Prefetture, in qualità di sostituto d'imposta, sono state incaricate di interessarsi presso i Centri di Servizio delle imposte dirette e indirette del capoluogo di regione per la sollecitata definizione della procedura di rimborso.

Infine, è stato ribadito che i rimbor-

si IRPEF dovranno essere determinati dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria competente per territorio, ed eventuali interventi atti ad

accelerare le suddette operazioni di rimborso potranno essere effettuati direttamente dalle singole Prefetture.

AVANZAMENTI DI QUALIFICA: ARRIVANO GLI ARRETRATI

Grazie alle continue sollecitazioni del SIULP, sono stati predisposti, e già inviati agli uffici periferici, i tabulati relativi agli arretrati per la promozione alla qualifica superiore, per tutti i ruoli, concernenti gli avanzamenti per merito assoluto che hanno maturato la prescritta anzianità nell'anno 1999.

Nei medesimi tabulati sono ricompresi anche alcuni casi di ricostruzione di carriera.

I colleghi interessati sono coloro ai quali l'aggiornamento della nuova qualifica è stata operata nei mesi di aprile e giugno u.s.

Per consentire ai predetti di percepire materialmente gli emolumenti spettanti, è necessario sollecitare le prefetture affinché eseguano le procedure indispensabili ad emettere i mandati di pagamento.

INCONTRO COL GOVERNO SUL DPEF: DICHIARAZIONI BUONE, ASPETTIAMO I FATTI

Editoriale di Oronzo Cosi

Pare che tiri aria nuova, sul fronte contrattuale, ed era francamente ora. Da tempo, anche in occasione di convegni pubblici, il Siulp manifestava la oramai evidente inadeguatezza del sistema contrattuale per le forze di polizia, che la politica sindacale tendeva ad assimilare sempre di più alla contrattazione del Pubblico Impiego. Avevamo evidenziato tutte le disfunzioni causate da tale assimilazione. Perché comunque si faceva fatica ad estendere al lavoro della Polizia di Stato alcuni istituti (come la reperibilità, lo straordinario, lo stesso orario di servizio, il turno notturno) che per il Pubblico Impiego hanno comunque caratteri di eccezione, mentre per l'operatore della sicurezza hanno quasi carattere di regolarità.

Bisogna però correttamente dare atto all'Esecutivo passato che già qualcosa si muoveva in questo senso: è d'obbligo ricordare una proposta di legge, recante la firma dell'On. Gianclaudio Bressa, che già affrontava il problema, e disegnava una contrattazione per l'operatore della sicurezza differenziata rispetto al Pubblico Impiego. Per questo il Siulp, pur essendo ormai sospettoso dinanzi alle dichiarazioni di intenti, non seguite, a breve termine, da riscontri oggettivi, non può che esprimere soddisfazione per quanto comunicato dal nuovo Governo, durante l'incontro per la presentazione del prossimo Dpef, tenutosi il 12 luglio u.s. a Palazzo Chigi.

È intenzione del nuovo Esecutivo stanziare risorse adeguate e adottare strumenti e procedure contrattuali originali ed autonomi rispetto a quelli stabiliti per i componenti del Pubblico Impiego.

E questo è l'aspetto principale della questione; ve ne sono altri, come ad esempio la volontà di privilegiare la cultura della responsabilità e quella del merito nel processo di formazione degli operatori della sicurezza, nonché quello relativo alla necessità di una redistribuzione territoriale delle forze di polizia.

Sono concetti, questi ultimi, dei quali molto si è parlato, specie negli ultimi tempi, ma non sempre alle dichiarazioni sono poi seguiti i fatti.

Così come non possiamo che essere soddisfatti del recepimento da parte del Governo di una delle principali proposte avanzate dal Siulp in più sedi, ma prima tra tutte nel convegno sulla sicurezza che, abbiamo organizzato a Roma il 20 febbraio di quest'anno.

Avevamo in sostanza chiesto un apparato di polizia che, pur restando caratterizzato da un livello decisionale

centrale e nazionale, aprisse alla partecipazione, soprattutto nelle scelte degli obiettivi da perseguire, dei cittadini; tramite i loro rappresentanti, tramite i responsabili degli enti territoriali.

E così nel Dpef è contenuta la previsione di "specifici interventi a sostegno degli enti locali, anche in relazione a nuove funzioni attribuite o da attribuire", in una visione che, per questo Esecutivo, "non può prescindere da una concezione di sicurezza civile partecipata e condivisa".

Abbiamo per primi colto questi nuovi orizzonti della sicurezza, e la necessità di riconoscere un ruolo al cittadino in relazione ai suoi bisogni di sicurezza, in relazione alle sue esigenze specifiche.

C'è ora la premessa per realizzare tutto questo, finalmente.

Ma pare, soprattutto, che sia stato compreso il messaggio che abbiamo trasmesso negli ultimi anni: che non si possono fare riforme sostanziali "a costo zero". Perché esiste, comunque, un rapporto essenziale, imprescindibile, tra quanto viene stanziato in campo di sicurezza, e la qualità del risultato.

Però, ciò detto, bisogna anche andare oltre: il "quanto" stanziare è solo una parte del problema; è altrettanto importante il "come" questi fondi vengono poi effettivamente utilizzati. Avevamo, per esempio, fortemente attaccato la colossale spesa disposta dal passato Esecutivo per ripetere sul territorio la sala operativa virtuale di Milano; lo abbiamo fatto con forte convinzione perché avevamo ben chiaro che questo modo di spendere era assolutamente improduttivo.

Noi crediamo invece nella formazione professionale, nell'addestramento specifico, nel potenziamento finalizzato a dare all'operatore ciò di cui ha realmente bisogno, disdegnando quei progetti faraonici, buoni al massimo per consumare una conferenza stampa, ma null'altro.

Abbiamo, con lo scorso contratto collettivo nazionale, raggiunto l'obiettivo di un secondo livello, che premia in sostanza il servizio quotidianamente reso, che riconosce un qualcosa di più a chi lavora in situazioni di rischio, di disagio o in ambiente particolare. Dobbiamo proseguire su questa strada, respingendo al mittente le dannose suggestioni di un concetto di polizia "operativa" identificata con la mera visibilità su strada; ma dobbiamo, ora, ottenere lo stanziamento di ingenti risorse sul primo livello.

Dobbiamo, cioè, ora lavorare per conseguire uno stipendio più equo per

tutti i poliziotti.

I tempi sono ormai maturi per il riconoscimento della nostra specificità professionale.

È un momento importante della nostra storia, che ci porterà inevitabilmente a momenti di forte azione sindacale, forse di contrasto. Saremo, comunque, in prima linea.

L'incontro del 12 luglio ha seguito di pochi giorni un altro importante incontro, quello tenuto con il Ministro dell'Interno Claudio Scajola.

È regola del Siulp non badare mai alle "impressioni", ed aspettare sempre le azioni, i fatti, per giudicare i suoi referenti istituzionali.

L'impressione è stata buona: il Ministro è parso uomo concreto, di poche parole, ed aperto al dialogo con il Sindacato.

Ha anzi espressamente fatto riferimento alla necessità di recuperare pienamente un rapporto costruttivo con le OO.SS. sindacali della Polizia.

Staremo a vedere: l'esperienza ci è sempre stata maestra.

La credibilità del Siulp è concreta, documentabile, continuamente attestata dalle Istituzioni e dagli Esecutivi: perché alla base del nostro agire non c'è mai l'attaccamento o il distacco nei confronti delle persone, ma

c'è sempre il gradimento o la condanna per il loro operato.

Altri invece sposano cause diverse, fanno guerre a prescindere dagli interessi dei colleghi, ricercando un ritorno personale o di gruppo: non è la nostra logica.

L'unica bandiera che ci onoriamo di portare è quella che i colleghi ci hanno affidato: è la bandiera di un'organizzazione che lavora, seriamente e professionalmente, per gli interessi della categoria, ricercando la mediazione e non il conflitto, ricercando risultati concreti e disdegnando imprese impossibili, rimanendo sempre con i piedi per terra e mai abbandonandosi a voli pindarici.

L'aria fritta non ci interessa, e le chiacchiere, da qualsiasi parte provengano, stanno a zero.

Sarà forse per questo che ancora oggi continuiamo, visibilmente, a crescere; senza ricorrere a tessere da mille lire al mese, a doppie iscrizioni, a scambi di deleghe; sarà forse per questo che siamo, e saremo sempre, il sindacato maggioritario della Polizia di Stato, sia con riferimento a quelli confederali, sia con riferimento a quelli autonomi.

Con buona pace di tutti gli altri.

CONVENZIONE SIULP- VirgilioTin

Grazie ad un'intesa recentemente raggiunta con Seat Pagine Gialle, tutti gli iscritti e le strutture Siulp potranno beneficiare di condizioni particolari per l'acquisto di prodotti e servizi offerti da VirgilioTin. In particolare, nell'ambito dell'offerta V-Go, è previsto uno sconto del 10% sui PC, che potranno essere acquistati a partire da lire 1.439.100 ed i notebook, che potranno essere acquistati a partire da lire 1.277.100.

I prezzi indicati includono IVA, spese di spedizione, assistenza tramite numero verde ed e-mail, abbonamento ad internet V-Surf (prezzo di vendita al pubblico di lire 154.000), già installato e configurato; è inoltre previsto uno sconto del 25% sugli abbonamenti ad internet V-Surf e del 10% sulle Adsl V-Speed e V-Pro.

Per acquistare i computer gli iscritti e potranno ritirare il modulo di adesione presso tutte le Segreterie Siulp, dopo aver preso visione delle condizioni contrattuali, anch'esse reperibili presso la Segreteria.

Il modulo, debitamente compilato, andrà inviato via fax al numero in esso riportato, al fine di avviare e velocizzare le procedure, quindi inviato per posta all'indirizzo specificato nel modulo medesimo.

L'acquisto degli abbonamenti ad internet Adsl o V-Surf andrà invece effettuato on-line: a tal fine gli iscritti dovranno seguire le istruzioni contenute nelle citate pagine web, previa l'acquisizione, presso tutte le Segreterie Siulp, della username e della password identificative della convenzione Siulp.

QUESTURA DI TARANTO: L'IMPEGNO DEL SIULP A TUTELA DEL PERSONALE

di Franco STASOLLA

Schizofrenia? E' il solo modo per qualificare il comportamento più recente di un'Amministrazione che è allo sbando più completo, incapace di elaborare una pianificata strategia di sicurezza nel capoluogo jonico, attraverso la previsione di servizi di prevenzione e controllo del territorio che riescano a coniugare tanto le ragioni della sicurezza con quelle del benessere, della dignità e del rispetto del personale.

Andiamo con ordine. Siamo partiti con il "capriccio" della Volante Borgo impegnata in servizi di vigilanza fissa in piazza Immacolata, dalle ore 19.00 alle 23.00 di tutti i giorni, in assenza di una specifica reale esigenza, e in spregio a qualsivoglia criterio di coordina-

mento con le altre forze dell'ordine.

Il S.I.U.L.P., nel ribadire che tutte le aree cittadine devono meritare pari dignità e pari tutela ed attenzione da parte delle forze dell'ordine, ha vivacemente contestato questa ordinanza ritenendola in contra-

sto con le prerogative proprie degli operatori della Volante ed improduttiva di risultati apprezzabili che, invece, una vigilanza dinamica della zona avrebbe comportato.

Siamo arrivati, dopo insistente richiesta e forti pressioni, a far scendere il numero delle Volanti sotto il numero faticoso di sei, e vedere riconosciuto il ruolo del Capo Turno il quale viene finalmente ad essere svincolato dall'assegnazione della zona fissa per meglio porsi come il punto di riferimento di tutti gli equipaggi all'interno di ciascun turno, assicurando altresì la garanzia di un ausilio più incisivo per quegli interventi a maggior rischio. Cinque Volanti per turno potranno consentire a più colleghi di tirare il fiato, e vedere così assecondate le richieste di congedo da parte di un personale che tanto dà e che, invece, tanto poco riceve in cambio, anche in termini di riconoscimenti per un'attività che comunque è sempre apprezzabile.

Cinque Volanti per turno potranno altresì garantire che, in concomitanza del congedo straordinario di uno o più colleghi, gli altri non abbiano a patire alcun pregiudizio, circostanza quest'ultima spesso fin qui disattesa.

Ma ridurre il numero delle Volanti non significa sguarnire il territorio, attesa comunque l'alta professionalità di quegli operatori e la concomitanza attività di prevenzione assicurata, almeno su due quadranti orari, dagli equipaggi dei Falchi e da parte degli uffici investigativi. E proprio sulla base di questi presupposti, che motivo c'è, Questore D'AGOSTINO, di aggregare alle Volanti quattro colleghi, prelevandoli da altri Uffici della Questura già oberati di forti carichi di lavoro e carenti di personale?

In un periodo poi, quale quello estivo, che va a stravolgere tutta la previsione delle ferie già pianificate, creando grave disagio fra tutto il personale degli uffici interessati, e senza nessuna garanzia per i colleghi aggregati che sarebbero trattati come "gli ultimi arrivati", a dispetto, per più di qualcuno, della

quasi trentennale attività di meritorio servizio!

Un'aggregazione a metà strada tra il sapore un po' amaro di un quasi siluramento, e, in assenza di qualsivoglia spiegazione, la consapevolezza di una non sufficiente stima, o tutela, del proprio dirigente che è pronto a scaricarselo.

Questa infelice ordinanza è l'ulteriore dimostrazione di come i poliziotti tarantini subiscano le decisioni assai discutibili dell'Amministrazione, cronicamente disattenta ad apprezzare il sacrificio, la qualità e la quantità del lavoro loro prestato, in una sorta di totale appiattimento circa i meriti e la assoluta incuranza delle esigenze personali e familiari del personale, che in tal modo si sente, e a ragione, scaricato dai rispettivi uffici.

Ciò che fa riflettere, infine, è la miopia di cui questa Amministrazione si rende responsabile: perché non vedete quante volte il personale in servizio presso detti uffici sia stato puntualmente distolto dalle mansioni loro attribuite, per essere comandato in servizi di O.P. o servizi straordinari di controllo del territorio? E poi costretto, senza possibilità di poter fare straordinario!, a smaltire i carichi di lavoro giornalieri che, comunque, su quelle scrivanie si accumulano?

Nell'incontro che il S.I.U.L.P. terrà con il Questore D'AGOSTINO la posizione che questa O.S. manterrà sarà coerente ed in linea con una politica di attenzione alle ragioni di sicurezza dei cittadini, ma nel rispetto delle condizioni minime di tutela, dignità e benessere dei colleghi, cui non fanno bene decisioni affrettate e contraddittorie, determinate da una visione poco lungimirante e attenta circa le scelte più risolutive in tema di sicurezza cittadina e di gestione del personale.

Sarà dunque la revoca di tale ordinanza il punto di partenza irrinunciabile che il S.I.U.L.P. reclamerà nell'incontro di domattina, perché queste aggregazioni siano revocate ed i colleghi interessati possano essere rassicurati circa la permanenza nei rispettivi uffici onde assolvere ai già gravosi impegni loro assegnati.

CURE TERMALI: RIMBORSI

Sono pervenuti quesiti circa la possibilità di avere il rimborso dei soli pasti, quando non si soggiorna nella località termale, assimilando tale situazione al regime del trattamento di missione.

In via preliminare va sottolineato che l'Amministrazione con telex n. 333.A/9807.H.6.2 del 7 maggio c.a., ha confermato le disposizioni vigenti per l'anno precedente. Rispetto allo specifico quesito, invece, si precisa che il rimborso dei pasti, nel caso il collega non soggiorni nella località termale, non è possibile in virtù del parere del Ministero del Tesoro, basato sul dettato normativo dell'articolo 11 del DPCM 5/7/65.

Per opportuna notizia si trascrive la circolare n. 333-G/3.93 del Direttore Centrale del Personale, datata 26/1/2001, con cui si porta a conoscenza del personale il contenuto del richiamato parere.

"Si porta a conoscenza di codesti Uffici, che il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Dipartimento della Ragioneria Generale - I.G.O.P. Div. 11^A, rispondendo ad un quesito posto da altra Amministrazione, ha espresso parere in merito alla possibilità del rimborso delle spese relative al consumo dei pasti, nel caso in cui il dipendente non soggiorni nella stessa località, ove sia ubicato lo stabilimento termale.

Ciò premesso, il succitato Dicastero, nel richiamare l'art. 11 del Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 5 luglio 1965, il quale subordina il rimborso delle spese di soggiorno alla sola circostanza che l'importo giornaliero non superi la diaria intera di missione, spettante in base alla qualifica rivestita o livello di appartenenza, ha espresso l'avviso che il costo per il pranzo, sia pure debitamente documentato, non possa essere rimborsato, qualora il dipendente non soggiorni nella località termale.

Conseguentemente a far data dall'1/1/2001, le spese in argomento, potranno essere ammesse al rimborso, nella sola circostanza, in cui il personale soggiorni nella medesima località, sede dello stabilimento termale.

Per ciò che concerne le spese sostenute per il soggiorno in alberghi siti in località limitrofe, si precisa che le stesse potranno essere rimborsate, solo se il dipendente dimostrerà l'assoluta impossibilità di alloggiare nelle località sede dello stabilimento termale.

Qualora tale dimostrazione non sia possibile, non si potrà procedere al rimborso.

Si precisa altresì che, le agevolazioni di cui all'art. 6, comma uno, del D.P.R. n. 254/99, previste per il personale "comandato" in missione, possono essere estese anche a quel personale che, come nella fattispecie in esame, sia "autorizzato" a recarsi fuori sede, per effettuare un ciclo di cure termali.

Pertanto, al dipendente in servizio, autorizzato ad effettuare un ciclo di cure, spetta, oltre al rimborso delle spese di soggiorno, il trattamento economico di missione per la sola durata dei viaggi di andata e ritorno, dalla e per la sede di servizio, precisando che il rimborso delle spese di trasporto, potrà avvenire nel limite del costo del viaggio in ferrovia a tariffa d'uso, così come previsto dalla norma richiamata. Si prega di assicurare la ricezione della presente circolare".

QUADRO RIASSUNTIVO INDENNITA' ACCESSORIE

INDENNITA' PENSIONABILE				
QUALIFICHE	IMPORTO MENSILE			
	dal 1/9/1998	dal 1/10/1999	dal 31/12/1999	dal 1/1/2001
Vice Questore Aggiunto	L. 1.128.000	L. 1.145.000	L. 1.162.000	L. 1.240.000
Commissario Capo	L. 1.103.000	L. 1.120.000	L. 1.140.000	L. 1.217.000
Commissario	L. 1.088.000	L. 1.104.000	L. 1.130.000	L. 1.206.000
Vice Commissario	L. 1.051.000	L. 1.067.000	L. 1.083.000	L. 1.157.000
Ispettore Superiore S.U.P.S.	L. 1.071.000	L. 1.087.000	L. 1.103.000	L. 1.178.000
Ispettore Capo	L. 1.021.000	L. 1.037.000	L. 1.053.000	L. 1.125.000
Ispettore	L. 985.000	L. 1.000.000	L. 1.015.000	L. 1.090.000
Vice Ispettore	L. 942.000	L. 956.000	L. 976.000	L. 1.056.000
Sovrintendente Capo	L. 980.000	L. 995.000	L. 1.010.000	L. 1.085.000
Sovrintendente	L. 913.000	L. 927.000	L. 941.000	L. 1.021.000
Vice Sovrintendente	L. 908.000	L. 922.000	L. 936.000	L. 1.016.000
Assistente Capo	L. 805.000	L. 818.000	L. 829.000	L. 914.000
Assistente	L. 725.000	L. 736.000	L. 747.000	L. 832.000
Agente Scelto	L. 660.000	L. 670.000	L. 680.000	L. 761.000
Agente	L. 604.000	L. 614.000	L. 622.000	L. 700.000

ORDINE PUBBLICO IN SEDE				
Qualifiche e Ruoli	Dal 1° gennaio 2000		Dal 1° gennaio 2001	
	Dirigente Generale	L.	11.500	L.
Dirigente Superiore	L.	11.500	L.	21.000
1° Dirigente	L.	11.500	L.	21.000
Vice Questore Aggiunto	L.	11.500	L.	21.000
Commissario Capo	L.	11.500	L.	21.000
Commissario	L.	10.500	L.	20.000
Vice Commissario	L.	10.500	L.	20.000
Ruolo Ispettori	L.	10.500	L.	20.000
Ruolo Sovrintendenti	L.	9.500	L.	19.000
Ruolo Assistenti ed Agenti	L.	7.500	L.	18.000
Agenti Ausiliari (1° anno)	L.	4.000	L.	4.000

ORDINE PUBBLICO FUORI SEDE	
Dal 1° Giugno 1990	L. 40.000 giornaliero (senza pernottamento è ridotta di 1/3)

SERVIZI ESTERNI	
Dal 1° Novembre 1995	L. 5.100 giornaliero
Dal 1° Gennaio 2001	L. 8.100 giornaliero

INDENNITA' NOTTURNA	
Dal 1° Gennaio 1997	L. 2.300 per ogni ora
Dal 30 Novembre 1999	L. 3.000 per ogni ora
Dal 1° Gennaio 2001	L. 6.000 per ogni ora

INDENNITA' FESTIVA	
Dal 1° Ottobre 1996	L. 11.500 per turno
Dal 1° Gennaio 2001	L. 19.000 per turno

FESTIVITA' PARTICOLARI	Natale, 26 Dicembre, Capodanno, Pasqua, Lunedì di Pasqua, 1° Maggio e 15 Agosto	
Dal 1° Novembre 1995	L.	38.000 per ogni festivo
Dal 1° Luglio 1996	L.	50.000 per ogni festivo
Dal 1° Gennaio 1999	L.	63.000 per ogni festivo

REPERIBILITA'	(Presenza Qualificata)	
Dal 1° Dicembre 1996	L.	9.000 per turno
Dal 1° Febbraio 1997	L.	12.000 per turno
Dal 1° Gennaio 2000	L.	19.000 per effettivo impiego in reperibilità

IMPIEGO IN TURNI CONTINUATIVI PER CONTROLLO DEL TERRITORIO				
Dal 1° Gennaio 2000	Servizio 19/01 (18/24 o 19/01)	L.	5.000	
	Servizio 01/07 (00/06 o 22/07)	L.	10.000	

CAMBIO TURNI DI SERVIZIO	
Dal 1° Gennaio 2000	L. 13.000

ASSEGNO FUNZIONALE			
Qualifiche	Importo Annuo		
	19 Anni di Servizio	29 Anni di Servizio	
Agenti ed Assistenti	L. 1.725.000	L.	2.145.000
Sovrintendenti	L. 2.145.000	L.	2.985.000
Ispettori	L. 2.180.000	L.	3.035.000
V.Comm. E Commissari	L. 2.565.000	L.	3.195.000
Commissari Capo	L. 3.300.000	L.	5.085.000
Voce Questori Aggiunti	L. 3.720.000	L.	5.085.000

Dal 1° settembre 1999, il personale che, comandato in missione fuori dalla sede di servizio, utilizzi il mezzo aereo o il mezzo proprio senza la prevista autorizzazione, è rimborsato di una somma nel limite del costo del biglietto ferroviario per la classe consentita a tariffa d'uso.

Dal 1° gennaio 2001 al personale inviato in servizio fuori sede compete, limitatamente alla durata del viaggio, l'indennità oraria maggiorata di L. 5.000 per ogni ora, a condizione che il personale stesso sia impegnato oltre la durata del turno giornaliero. Tale maggiorazione non è cumulabile con il compenso per il lavoro straordinario.

SPESA PASTI IN MISSIONI	
Dal 1° Gennaio 1996	L. 43100 per un pasto (non inferiore a 8 ore di missione)
	L. 85.700 per due pasti (non inferiore a 12 ore di missione)
Dal 1° Settembre 1999	Al personale in trasferta che per ragioni di servizio comprovate all'Amministrazione non possa consumare i pasti, ove ne maturi il diritto compete un rimborso pari al 50% del limite vigente, ferma restando la misura del 40% della diaria di trasferta

MISSIONI E TRASFERTE			
Dal 1° Agosto 1996	L.	39.600	importo giornaliero
	L.	1.650	tariffa oraria intera
	L.	660	tariffa oraria del 40%

INFERIORE ALLE 4 ORE NON COMPETE L'INDENNITA' DI TRASFERTA					
ORE	Importo	ORE	Importo	ORE	Importo
5	L. 8.250	12	L. 7.920	19	L. 12.540
6	L. 9.900	13	L. 8.580	20	L. 13.200
7	L. 11.550	14	L. 9.240	21	L. 13.860
8	L. 5.280	15	L. 9.900	22	L. 14.520
9	L. 5.940	16	L. 10.560	23	L. 15.180
10	L. 6.600	17	L. 11.220	24	L. 15.840
11	L. 7.260	18	L. 11.880		

Nei casi in cui l'Amministrazione fornisce vitto e alloggio gratuito, viene corrisposto un importo pari al 60% della tariffa intera, ovvero L. 23.760 - un'ora L. 990.